



# Georges Perec

## L'autore da (ri)leggere

### Che succede nel cervello di una cantante d'opera e perché urla se le tirano pomodori in faccia?

Una raccolta di parodie di saggi scientifici, eruditi ed esilaranti, scritti dal maestro delle parole in gioco. Dagli esperimenti su soprano di Sturm&Drang e Unsofort&Tchetera a studi pseudoentomologici sulle falene

UGO CORNIA

In un breve scritto intitolato *Note su ciò che cerco* Georges Perec ha cercato di definire il suo modo di lavorare. Perec dice che la sua opera si può grossomodo dividere in quattro campi: il primo risponde a un'interrogazione sociologica, cioè a come guardare il quotidiano; il secondo risponde a un'interrogazione autobiografica; il terzo campo è quello più ludico e dipende dalla frequentazione assidua che Perec ha avuto con l'Oulipo; il quarto infine riguarda «il romanzesco, il gusto per le storie e le peripezie, la voglia di scrivere libri che si divorano stando comodamente a letto». Subito dopo Perec aggiunge che questa suddivisione è comunque arbitraria e non va intesa in modo troppo rigido, in molte delle cose che ha scritto in verità questi campi si mischiano. La sua ambizione però restava quella di poter scrivere testi che esplorassero tutte le forme di letteratura esistenti senza pregiudizi e senza avere mai la sensazione di ripetersi.

È per questo motivo forse che, tra tutta la letteratura esistente e disponibile per essere clonata, a un certo punto Perec decide di rivolgere la sua attenzione a quello che per lui è un nuovo oggetto letterario, cioè agli scritti scientifici. Ovviamente l'intenzione è quella di clonarli e parassitarli a modo suo. A questo proposito è utile ricordare che Perec a partire dal '62 di mestiere aveva fatto per alcuni anni il documentalista in neurofisiologia del CNRS (Centro nazionale per la ricerca scientifica), quindi aveva una certa pratica di pubblicazioni scientifiche. Il risultato di questa opera di clonazione è il volumetto *Cantatrix sopránica L. e altri scritti scientifici* che Quodlibet pubblica in una traduzione a cura di Roberta Delbono.

Il primo testo, quello che dà il nome al volumetto, ha come oggetto lo studio della tipica *yelling reaction* (traduzione in italiano: reazione d'urlo): si tratterebbe della reazione prodotta da una soprano quando riceve un pomodoro in faccia. Il titolo originale del contributo è: *Dimostrazione sperimentale dell'organizzazione tomatotopica nella Soprano (Cantatrix sopránica L.)*. Ec-

co come l'*abstract* riassume magistralmen-

te il testo: «L'autore studia i casi che il buttamento di pomodori alla faccia provoca nella Cantatrice la "reazione yellante", ed dimostra che parecchie diverse aree della cervello intervengono nella risposta, specie il tratto leguminoso, gli nuclei talamici e la fessura musicale dell'emisfero nordico». Come spiega Perec, parlando dello stato dell'arte al momento, i «sensibili effetti del lancio di pomodori sulle soprano», a partire da fine '800, sono stati oggetto di ampie descrizioni, però, per quanto possa stupire, questi studi, per quanto copiosi, sono ancora «sorprendentemente confusi». L'unica cosa che potremmo considerare come certa, condividendo le osservazioni più recenti di Unsofort & Tchetera, è che «più si tirano pomodori alle cantatrici, più esse urlano». Il quadro diventa ancora più complicato e confuso se ci si rivolge agli studi che cercano di compiere una analisi comparativa sugli effetti prodotti su una cantatrice dal lancio di differenti verdure o oggetti: il lancio di cavoli, mele, torte alla panna, scarpe, incudini e martelli produrrebbe, secondo Sturm & Drang, 1973, più frequentemente il grido stridulo, l'acuto e altre risposte che potremmo definire isteriche. Per mettere un po' di ordine in questa mole di studi confusi e di esperienze non chiare bisognerà quindi procedere a un nuovo esperimento effettivo, condotto «su 107 esemplari di soprano femmina (*Cantatrix sopránica L.*) forniti dal Conservatoire National de Musique, tutti in buona salute e di un peso oscillante tra 94 e 124 kg (peso medio 101 kg)».

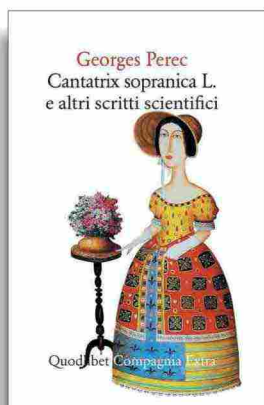
Come va a finire l'esperimento non lo raccontiamo per non spoilerare. Diciamo invece che in una nota preceduta da asterisco si dichiara che la ricerca è stata finanziata dal Sindacato Regionale dei Produttori di Frutta e Legumi, dall'Associazione degli Amatori della Musica Lirica e dalla Federazione Internazionale dei Dattilobibliografi. Diamo adesso uno sguardo alle note che accompagnano il testo e che, come in ogni scritto scientifico, sono molto numerose. Nelle note si mostra il Perec che frequenta l'Oulipo: al loro interno possiamo trovare giochi di parole di vario tipo. Prendiamo per esem-



pio i nomi degli autori citati, che sono spesso abbastanza singolari. Abbiamo già visto sopra Sturm & Drang; vediamo adesso Unsofort & Tchetera: in tedesco *und sofort* significa eccetera e Tchetera si legge eccetera, come dire eccetera eccetera. Un altro degli studi è a cura di Timeo, W., Danaos, I., & Dona-Ferentes, H. E. W.: *timeo danaos et dona ferentes* è un verso dell'Eneide. Altri autori citati sono Payre & Tairnelle, che in francese suonano omofoni all'espressione *Père éternel* (Padre eterno). Tornando agli scienziati tedeschi, un altro studio è prodotto da Einstein, Zweistein, Dreistein, Vierstein; qui il gioco funziona così: il cognome Einstein ci ricorda immediatamente Albert Einstein, ma *ein stein* significa anche letteralmente «una pietra»; equivarrebbe ad avere come autori di un articolo i signori Unapietra, Duepietre, Trepiette e Quattropietre. E così via.

Ma Perec ama giocare su differenti registri scientifici e colti. Infatti il volume comprende anche un contributo entomologico che ha per oggetto le ibridazioni delle farfalle: Distribuzione spazio-temporale di *Coscinoscera* ...; la biografia di due studiosi illustri quanto inesistenti, Un'amicizia scientifica e letteraria/Léon Burp e Marcel Gotlib; uno studio filologico-geografico: Dalla Beauce a Notre-Dame de Chartres. Conclude il libro un saggio scritto a quattro mani con l'amico Harry Mathews: Roussel e Venezia/Abbozzi di una geografia malinconica. Completano il tutto, come allegati, gli schemi che sono serviti a Perec e Mathews per scrivere Roussel e Venezia e un'appendice che mostra e spiega le varie omofonie e giochi di parole presenti nel testo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Georges Perec  
«Cantatrix Sopranica L.  
e altri scritti scientifici»  
(trad. di Roberta Delbono)  
Quodlibet  
pp. 144, € 14



## Letterato potenziale

Georges Perec (nella foto, Parigi, 1936 - Ivry sur Seine, 1982) era figlio di ebrei polacchi e rimase orfano di entrambi i genitori durante la II guerra mondiale. Fece studi irregolari alla Sorbona e lavorò per molti anni al Cnrs come ricercatore documentalista. Nella letteratura esordisce con il romanzo «Le cose» (Einaudi). Dal 1967 aderisce all'Oulipo (Ouvroir di Litterature Potentielle) e scrive, tra gli altri: «La vita istruzioni per l'uso» (Bur), «W o il ricordo d'infanzia» (Einaudi), «La scomparsa» (Guida)

MICHEL CLEMENT/AFP VIA GETTY IMAGES

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.